

ID 1766



**RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA ISTANZA DI RINUNCIA
DEL PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI LIQUIDI E
GASSOSI DENOMINATO "PONTINIA"**

1. PREMESSA

Il permesso "Pontinia" di ettari 52.570 è stato conferito alla S.I.R. - ESPLORAZIONI MEDITERRANEE S.p.A. con Decreto Ministeriale del 2 marzo 1979.

I temi di ricerca che la scrivente si proponeva perseguire nel primo periodo di vigenza del permesso erano essenzialmente tre:

- ricerca di gas e/o olio nelle arenarie del Miocene inferiore;
- ricerca di gas e/o olio nel substrato carbonatico (Cretaceo superiore)
- ricerca di gas nei livelli porosi della serie trasgressiva del Pliocene.

Al momento del conferimento erano disponibili nell'area solo i dati del pozzo "Fogliano 1", il quale, perforato su una anomalia strutturale in prossimità della costa, aveva incontrato un modesto spessore di Plio-Pleistocene (455 m), prima di rinvenire il substrato carbonatico.

Tenendo presente che il pozzo era stato perforato su un alto del substrato, si poteva ragione-

volmente pensare che nell'area del permesso ci fosse una isopaca del Plio - Pleistocene estremamente varia in funzione anche del tipo di tettonica che caratterizza questi bacini tirrenici.

La scrivente ha acquisito durante gli ultimi otto anni una notevole esperienza relativa ai suddetti bacini in quanto ha avuto modo di esplorare a fondo quello della piana del Volturno, dove lo spessore di Plio - Pleistocene oscilla tra qualche centinaio di metri e circa 5.000 metri.

2. LAVORI ESEGUITI

1979

Dal momento del conferimento la Scrivente ha contattato la Compagnia Anschutz Co. che più recentemente aveva effettuato dei lavori nell'ambito del permesso, al fine di potere acquisire eventuali dati originali della stessa.

La suddetta Compagnia aveva infatti registrato nel giugno 1975 4 linee sismiche riconoscitive, ad andamento NE-SW, per un totale di km 50,500 in copertura 400%.

La qualità di queste linee era sorprendentemente buona, per cui è stato finalizzato l'acquisto delle linee suddette allo scopo di dare una

valutazione preliminare del permesso.

1980 - 1981

L'interpretazione sismica ha messo in luce la possibilità di mappare un solo orizzonte corrispondente con la base della serie terrigena plio - pleistocenica.

L'isocrona di tale orizzonte non ha messo in luce alcuna situazione strutturale favorevole, ma ha fornito dati sufficienti sullo spessore massimo della serie, che è risultato di circa 1.100 metri.

Nell'ambito della serie carbonatica, le riflessioni sono risultate scarse o molto disordinate al punto di non consentire alcun tracciamento possibile.

Tenuto conto quindi dello scarso spessore della serie terrigena e della mancanza di situazioni stratigrafico strutturali che potessero rivestire un certo interesse, la scrivente non ha ritenuto opportuno effettuare un nuovo rilievo sismico, che avrebbe comportato un ulteriore inutile impegno finanziario.

La SIR NED comunque, prima di decidere l'abbandono definitivo dell'area, ha preferito attendere i risultati della ricerca nell'ambito del ba

cino plio - pleistocenico del Volturno.

Questo bacino, situato a sud-est, sempre sul Tirreno, presenta uno spessore di serie (circa 6.000 m) decisamente superiore a quello in esame, ed è stato oggetto di una impegnativa ricerca che si è concretizzata con il rilevamento di diverse centinaia di km di sismica e con la perforazione di tre sondaggi esplorativi, di cui uno a 1.400 m e due a 3.300 m, che ha comportato un forte impegno finanziario ("Apramo 1", "Cancello 1", "Cancello 2").

I risultati di questi pozzi sono stati purtroppo scoraggianti, in quanto, pur confermando la presenza di notevoli manifestazioni di gas, non hanno dato luogo a nessun livello commercialmente valido, sia per la esigua estensione degli stessi che per la elevata saturazione in acqua.

Ciò probabilmente è dovuto alla concomitanza di diversi fattori che sono comuni a tutti i bacini tirrenici, e quindi anche a quello in esame:

- a) mancanza di continuità dei reservoirs a causa del particolare ambiente di deposizione (deltizio - continentale);



- b) **naftogenesi troppo recente e migrazione piuttosto prematura degli idrocarburi;**
- c) **grado di diagenesi delle argille di copertura non sufficiente a garantire una efficace tenuta.**

I risultati quindi che emergono dalle considerazioni di cui sopra, costituiscono purtroppo un altro elemento fortemente negativo sulle possibilità minerarie del permesso in oggetto, al di là di qualunque considerazione di tipo strutturale e/o stratigrafico.

3. CONCLUSIONI

I lavori eseguiti nell'ambito del bacino pleistocenico del permesso "Pontinia" e di bacini analoghi più a sud, hanno dato esito negativo per le ragioni su esposte.

La possibilità inoltre di affrontare nella stessa area temi più complessi connessi con i raddoppi delle piattaforme carbonatiche che caratterizzano queste aree, è stata resa impossibile dalla assoluta mancanza di responso sismico che rappresenta lo strumento fondamentale per una possibile ricostruzione strutturale.

Quindi, sulla base delle considerazioni di cui sopra, la scrivente ritiene di non potere util

mente spingere oltre l'esplorazione.

S.I.R. - ESPLORAZIONI MEDITERRANEE S.p.A.

Milano,

